

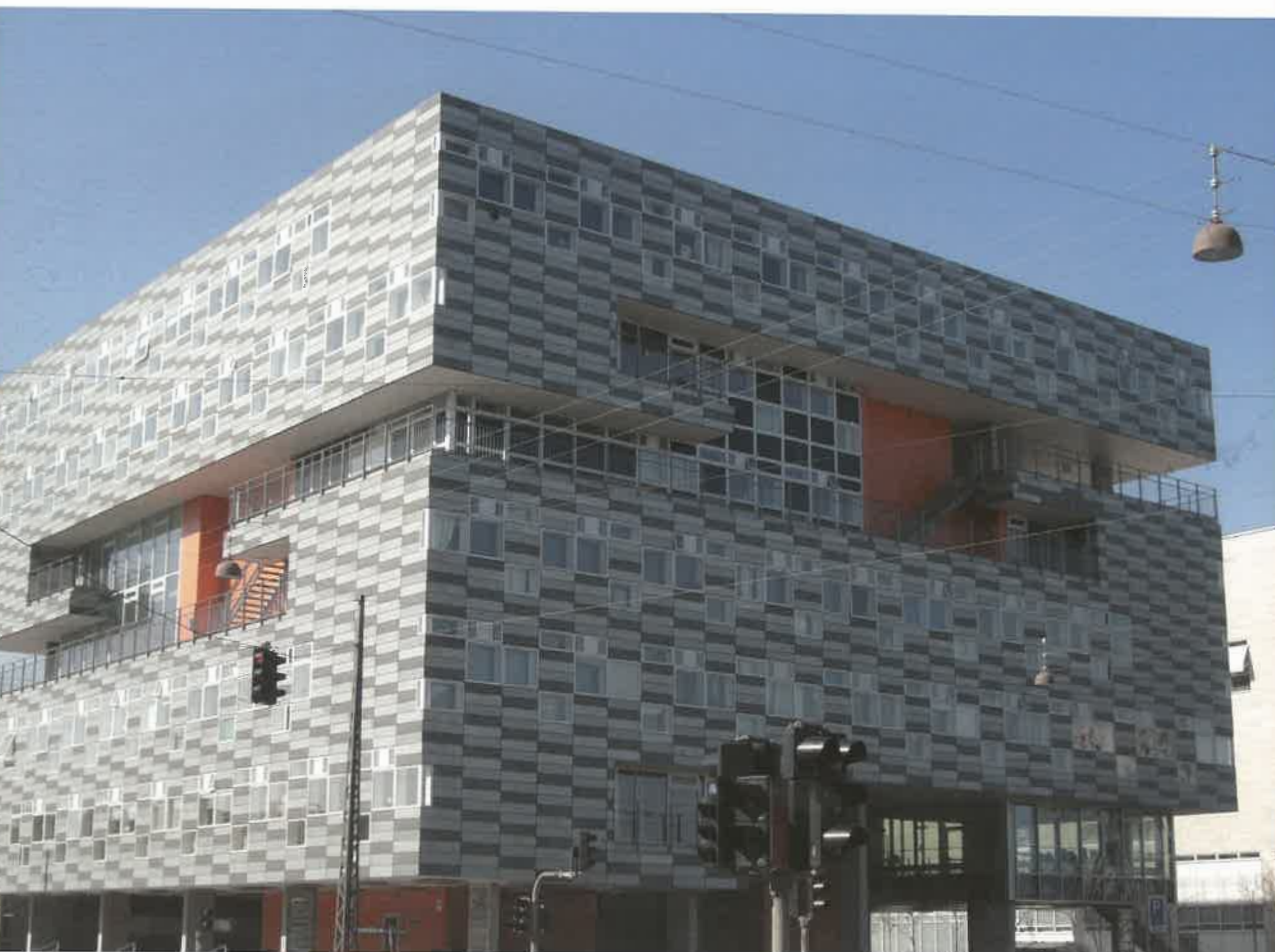


A fianco, Residenza Praticelli a San Giuliano Terme nei pressi di Pisa. Sul lungo corpo che funge da testata si innestano ortogonalmente sei bracci che disegnano una sequenza di corti interne.  
Sotto, Residenza Sperimentale a Copenhagen firmata AART Ar.

# ABITARE... DA STUDENTI

**Una ricerca progettuale ricca di elementi di innovazione: dalla modalità di aggregazione degli spazi alle tecnologie costruttive, alla distribuzione. Esempi eccellenti di residenze universitarie**

Anita Napoleone, Jacopo Gaspari



Residenza Tietgen a Copenaghen. L'innovativa costruzione combina un impianto circolare a unità minime radiali caratterizzate da aggetti variabili.

La costante diffusione delle università sul territorio, in continua crescita negli ultimi trent'anni e solo recentemente entrata in una fase di ridimensionamento, ha portato molti centri urbani a dotarsi di un proprio ateneo, con una moltitudine di sedi nuove o distaccate, determinando, come conseguenza, un forte interesse per la progettazione e la realizzazione di residenze studentesche. Ciò è legato al fatto che il fenomeno del decentramento non è univoco: l'evoluzione delle forme di insegnamento, l'introduzione di programmi di scambio ai vari livelli, la strutturazione di più estese reti di ricerca invitano a una maggiore mobilità che

promuove la recettività dei principali centri universitari.

Una serie di recenti progetti europei, che comprendono tanto il noto progetto di AART Architects a Copenaghen quanto soluzioni più sperimentali come il riuso di una torre piezometrica o l'aggregazione di moduli container, dimostra non solo l'attualità del tema, ma svela anche un'evoluzione tipologica e tecnologica finalizzata ad affiancare alla primaria esigenza di alloggiare studenti una serie di funzioni complementari che possano essere fruite da un'intera comunità.

La necessità di integrare nuovi ambienti e di incrementare i gradi di relazione tra edificio e



contesto diventano gli aspetti più interessanti di una ricerca progettuale che tradizionalmente trova il suo elemento fondativo nella cellula base sulle cui forme di aggregazione è organizzata l'intera composizione.

Quando una residenza universitaria è concepita in modo che gli studenti dispongano di una camera si parla di tipologia ad albergo. I servizi possono trovare posto sia al piano che in un apposito livello dedicato, oppure in entrambi i modi. Quando invece le cellule base sono alloggi completi dotati di tutte le funzioni per un numero limitato di studenti si parla di tipologia integrata. In comune restano solamente le funzioni pubbliche e a uso misto.

Gli elementi di innovazione in questo settore possono riguardare diversi aspetti della costruzione: dalle modalità di aggregazione degli spazi alla scelta della tecnologia costruttiva, dalla soluzione distributiva al sistema scelto per il trattamento delle facciate. Un interessante esempio di come queste tematiche si incontrino seguendo un filo conduttore comune è offerto dalla residenza Tietgen di Lundgaard & Tranberg Arkitekter a Copenaghen dove la cellula base è replicata secondo uno schema planimetrico circolare che genera un insieme di spazi decisamente innovativi.



Recupero di una torre piezometrica a Jaegerborg.

Abitare da studenti significa infatti avere bisogno sia di spazi personali per svolgere le attività più private, sia di spazi dove studiare in gruppo, socializzare ed usufruire di servizi complessi che possono essere condivisi da più persone. Il progetto dei luoghi di mediazione e di connessione diventa uno dei temi fondamentali. Molto del carattere dell'edificio dipende infatti dalle proporzioni tra gli ambiti individuali e collettivi e dalla

## Un fondo per le Case degli Studenti

**La Legge 338/2000 prevede l'istituzione di un Fondo economico per un cofinanziamento di interventi finalizzati al recupero delle residenze esistenti e alla realizzazione di nuove.**

### Le prime applicazioni

Per sanare la carenza dell'offerta di residenze universitarie (27.000 in Italia contro le 140.000 della Germania), il 14 novembre 2000 il Parlamento italiano ha approvato la Legge n. 338, "Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari", prevedendo l'istituzione di un Fondo economico per il cofinanziamento di interventi finalizzati al recupero e alla riqualificazione delle residenze esi-

stenti e alla realizzazione e acquisto di nuove residenze universitarie.

Per il primo bando sono stati assegnati circa 360 milioni di euro: per ogni richiesta ammessa al cofinanziamento lo Stato ha versato un contributo non superiore al 50% del costo totale dell'intervento.

In riferimento alla legge sono stati emanati due decreti ministeriali di cui il primo regola la procedura per

la richiesta e per l'erogazione dei finanziamenti (D.M. 9 maggio 2001, n. 116, "Procedure e modalità per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei finanziamenti relativi agli interventi per alloggi e residenze per studenti universitari"), mentre il secondo definisce i parametri progettuali e gli standard dimensionali e qualitativi minimi in rapporto alla tipologia di intervento (D.M. 9 maggio 2001, n. 118, "Standard minimi dimensionali e qualitativi e linee guida relative ai parametri tecnici ed economici concernenti la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari").

Le richieste potevano essere proposte da soggetti pubblici (Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano, Organismi regionali di gestione per

## Interventi annessi al cofinanziamento nel primo bando

Regione Provincia autonoma	n.	p.a.	Costo complessivo	
Nord	Bolzano e Trento	3	457	28.182.694
	Emilia Romagna	11	1211	45.236.450
	Friuli Venezia Giulia	8	1108	41.287.541
	Liguria	5	268	13.076.392
	Lombardia	21	2532	122.905.100
	Piemonte	3	135	8.813.323
	Veneto	5	464	21.967.930
Centro	Abruzzo	1	108	652.832
	Lazio	17	2682	183.195.882
	Marche	8	1058	61.988.968
	Toscana	18	2409	83.253.463
	Umbria	2	308	3.685.488
Sud	Basilicata	2	148	8.717.100
	Calabria	4	683	42.490.136
	Campania	2	250	14.950.064
	Molise	3	185	10.299.831
	Puglia	4	518	36.326.964
	Sicilia	8	390	15.829.913
<b>totale</b>	<b>125</b>	<b>14914</b>	<b>742.860.071</b>	

natura di tutti gli spazi intermedi. Tra le cellule base si combinano variamente ambiti intermedi che contribuiscono a modulare gli spazi di passaggio e di connessione in una gamma di differenti livelli di privacy. All'innovativa



Residenza  
Praticelli per  
l'Università  
di Pisa.

configurazione degli spazi corrispondono spesso soluzioni tecnologiche e costruttive altrettanto innovative tese non tanto a soddisfare esigenze di immagine formale, ma a supportare una migliore fruibilità degli spazi. Gli ampi aggetti degli spazi comuni presenti nella residenza Tietgen non hanno come primo obiettivo quello di caratterizzare il grande vuoto centrale intorno a cui si sviluppa l'intero edificio, bensì quello di creare una sequenza di dilatazioni e compressioni che sottolineano la presenza di diverse funzioni a ciascun piano. L'adozione di un sistema strutturale che agisce con travi-parete a supportare i generosi sbalzi rappresenta perciò una chiara e coerente espressione della concezione stessa dell'organismo edilizio. Altrettanto significativa è la scelta compiuta

il diritto allo studio universitario, Università, ecc.) e soggetti privati (Cooperative di studenti, Onlus operanti nel settore del diritto allo studio universitario, ecc.).

A seguito della pubblicazione del primo bando sono state trasmesse al Ministero dell'Università e della Ricerca 169 richieste di cofinanziamento, di cui 94 di messa a norma e recupero dell'esistente e 75 di nuova realizzazione o acquisto: rispetto al totale delle richieste soltanto 125 sono state effettivamente ammesse al cofinanziamento. L'esclusione dal cofinanziamento del 25% circa delle richieste è dovuto ad elementi di criticità rilevati dalla Commissione nel corso dell'istruttoria: in particolare, le anomalie più ricorrenti sono state di carattere economico (mancata coper-

tura finanziaria, utilizzo per le stime dei costi dei progetti di prezziari diversi da quelli indicati nel D.M. 116/2001, ecc.), tecnico (carenze degli elaborati progettuali in riferimento alla legge in materia di lavori pubblici, mancato rispetto degli standard dimensionali relativi alle unità ambientali e/o alle Aree Funzionali, ecc.) o procedurale (interventi presentati in una tipologia e ricadenti invece in una tipologia diversa, presentazione di programmi unitari per interventi non collegati, ecc.).

Ad eccezione di Sardegna e Valle d'Aosta (con quest'ultima che peraltro non è sede di alcun ateneo universitario), tutte le regioni italiane hanno presentato almeno una richiesta di cofinanziamento: in relazione al numero, la Lombardia risulta la regio-

ne con maggiori interventi (17%), seguita da Lazio e Toscana (14%) mentre, in relazione agli importi è la regione Lazio ad avere complessivamente i costi maggiori (25%), seguita da Lombardia (17%) e Toscana (11%).

Dalla fine del 2007 è stato avviato un secondo bando che ha visto la presentazione di ulteriori 130 richieste di cofinanziamento.

*Adolfo F. L. Baratta, architetto, membro del Gruppo di supporto tecnico alla Commissione di valutazione delle richieste di cofinanziamento della L. 338/00*

*Le informazioni e i dati sono ricavati dall'attività di ricerca svolta nel Dipartimento di Tecnologie dell'Architettura e Design dell'Università degli Studi di Firenze coordinata dal prof. Romano Del Nord.*

da Bevk & Perovic Architekti a Lubiana dove l'involucro in lastre metalliche traforate non ha una mera connotazione linguistica, ma diviene elemento funzionale dell'assetto proposto per le cellule base. Esso diviene schermatura della facciata vetrata e nel contempo protezione della loggia posta come elemento di mediazione tra due unità adiacenti. Tuttavia, l'involucro è solo uno dei molti aspetti che in chiave tecnologica possono essere esplorati in questa tipologia edilizia. Gli elementi di collegamento verticale e di distribuzione si rivelano, per esempio, in tutta la loro importanza nel progetto per la residenza Ponticelli nei pressi di Pisa.

Essi diventano le fondamentali cerniere di un impianto complesso e articolato in più corpi raccordati da una lunga testata.

Tra i temi di maggiore rilevanza emergono perciò con più forza il rapporto tra unità e pluralità, la relazione tra privato e servizi e il legame tra studenti e città.

Nella casa per studenti di Copenaghen l'imponente volume cilindrico formato dalle

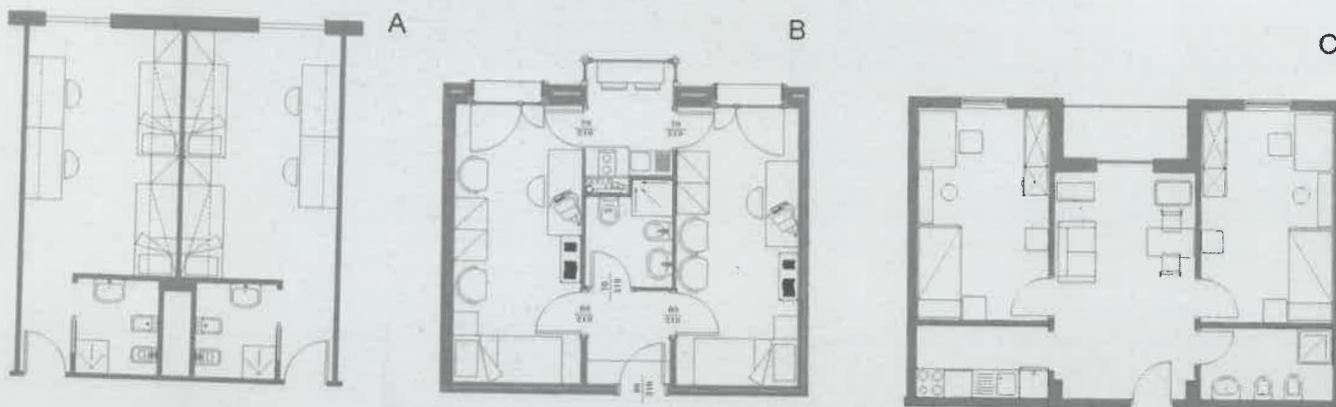
piccole unità delle stanze esprime l'immagine di una comunità formata dalla pluralità degli individui.

La residenza Praticelli di Pisa apre ai cittadini la testata dell'edificio per collocarvi attività pubbliche. È proprio intorno a questa dimensione pubblica dell'edificio e al suo relazionarsi con la città che deve essere fatta un'ulteriore considerazione a livello urbano: la mobilità di uno studente è spesso legata ai mezzi pubblici e alla bicicletta, e diviene pertanto fondamentale che la struttura sia ben collegata alla rete dei trasporti e sia dotata di appositi spazi per il deposito delle biciclette al fine di rispondere adeguatamente alle recenti politiche di incentivo all'uso di mezzi alternativi alle automobili.

*Riguardo al tema delle residenze universitarie si segnala l'ampio volume curato da Carla Chiarantoni "La residenza temporanea per studenti" che nella forma di un atlante offre una panoramica dei principali interventi di residenza studentesca realizzati in Italia. [Chiarantoni C., La residenza temporanea per studenti, Alinea, Firenze, 2008, pp.416]*

## Tipologie di alloggio

Le residenze universitarie possono essere raccolte in alcune tipologie che differiscono in relazione al modello aggregativo. La tipologia forse più diffusa è quella a modello alberghiero (A) in cui le stanze, con o senza bagno, sono distribuite da un unico corridoio. La tipologia a multialloggio (B) prevede invece che vi sia un ambiente di filtro tra le camere e lo spazio di distribuzione e che i servizi tra le camere siano in comune. La tipologia a nucleo integrato (C) si configura invece come un vero e proprio appartamento con ambienti comuni e servizi oltre alle camere.



Tipologia ad albergo	Tipologia multialloggio	Tipologia integrata
Camera (singola o doppia) privata a cui si accede da uno spazio comune che distribuisce anche le altre attività complementari.	Servizi tra le camere in comune, ambiente di filtro tra le camere e lo spazio di distribuzione.	Alloggi completi dotati di tutte le funzioni per un numero limitato di studenti

Copenaghen

## Residenza Tietgen

### Un sistema radiale

La principale particolarità della residenza Tietgen a Copenaghen è rappresentata dal suo impianto: una corona circolare alta sei piani che si sviluppa intorno a un grande vuoto centrale. Sebbene il progetto dello studio Lundgaard & Tranberg si rifaccia allo schema di una cellula base di matrice tradizionale il complesso risulta decisamente innovativo sia per l'introduzione di un sistema radiale di ripartizione dello spazio, sia per le modalità di aggregazione delle funzioni. Il complesso ricalca il modello alberghiero con 380 posti letto distribuiti in grande prevalenza in stanze singole con bagno. I sei livelli degli alloggi sono organizzati in modo che le stanze guardino sempre verso l'esterno: poiché ogni piano è un anello, le pareti delle camere sono poste secondo le radiali e quindi si aprono leggermente verso le ampie pareti vetrate. Le stanze possono assumere tre dimensioni diverse, che cambiano però solo in termini di lunghezza in relazione alla presenza di dilatazioni dello spazio distributivo o di terrazze private sul fronte



Vista dall'esterno di uno degli spazi comuni adibito a cucina e sala da pranzo.



Vista della residenza Tietgen dal percorso pubblico di accesso. La struttura è caratterizzata da alcune "incisioni" sulla facciata che segnalano gli assi di penetrazione rispetto all'impianto circolare.